

Nel periodo 2014-2025 hanno attivato circa 10 miliardi di euro in risorse per le imprese

Contratti di sviluppo, sfide e opportunità per pmi e studi

Pagine a cura di **LUCA SETTEMBRINI**

Nel periodo 2014-2025 hanno attivato circa 10 miliardi di euro in risorse per le imprese. Un dato che, se da un lato, testimonia l'impegno del governo e delle istituzioni, dall'altro, evidenzia le sfide e le opportunità che si aprono per le pmi e gli studi di architettura e ingegneria. In questo articolo, analizziamo le principali tendenze e le prospettive del mercato, con un focus particolare sui contratti di sviluppo e sulle opportunità per le pmi e gli studi.

Il mercato dei contratti di sviluppo è in forte crescita, grazie all'impulso del governo e delle istituzioni. In particolare, il Piano Nazionale di Ripristino e Resilienza (PNRR) ha destinato risorse significative a favore delle pmi e degli studi, attraverso la creazione di nuovi contratti di sviluppo e la proroga di quelli esistenti. Questo ha creato un ambiente favorevole per le pmi e gli studi, che possono beneficiare di risorse e opportunità per lo sviluppo e la crescita.

Le opportunità per le pmi e gli studi sono molteplici. In primo luogo, la creazione di nuovi contratti di sviluppo, che possono essere attivati in tempi brevi, offre alle pmi e agli studi la possibilità di partecipare a progetti di grande portata e di contribuire allo sviluppo del territorio. In secondo luogo, la proroga di quelli esistenti, che garantisce la continuità delle attività e la possibilità di completare i progetti in corso, offre alle pmi e agli studi la possibilità di mantenere la propria attività e di continuare a lavorare per il bene del territorio.

Nonostante le opportunità, le pmi e gli studi si trovano a dover affrontare diverse sfide. In primo luogo, la concorrenza è molto alta, sia a livello nazionale che internazionale, e questo può rendere difficile per le pmi e gli studi ottenere i contratti di sviluppo. In secondo luogo, la mancanza di risorse umane e tecniche può rappresentare un ostacolo per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata. Infine, la complessità dei contratti di sviluppo e la necessità di coordinare diverse attività e attori possono rappresentare una sfida per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata.



Roberto Pizzi



Barbara Scavelli



Filippo Fabbiani



Junio Tonucci



Paolo Pizzini



Paolo Pizzini



Nicola Pizzini



Paolo Pizzini

Le opportunità per le pmi e gli studi sono molteplici. In primo luogo, la creazione di nuovi contratti di sviluppo, che possono essere attivati in tempi brevi, offre alle pmi e agli studi la possibilità di partecipare a progetti di grande portata e di contribuire allo sviluppo del territorio. In secondo luogo, la proroga di quelli esistenti, che garantisce la continuità delle attività e la possibilità di completare i progetti in corso, offre alle pmi e agli studi la possibilità di mantenere la propria attività e di continuare a lavorare per il bene del territorio.

Nonostante le opportunità, le pmi e gli studi si trovano a dover affrontare diverse sfide. In primo luogo, la concorrenza è molto alta, sia a livello nazionale che internazionale, e questo può rendere difficile per le pmi e gli studi ottenere i contratti di sviluppo. In secondo luogo, la mancanza di risorse umane e tecniche può rappresentare un ostacolo per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata. Infine, la complessità dei contratti di sviluppo e la necessità di coordinare diverse attività e attori possono rappresentare una sfida per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata.

Le opportunità per le pmi e gli studi sono molteplici. In primo luogo, la creazione di nuovi contratti di sviluppo, che possono essere attivati in tempi brevi, offre alle pmi e agli studi la possibilità di partecipare a progetti di grande portata e di contribuire allo sviluppo del territorio. In secondo luogo, la proroga di quelli esistenti, che garantisce la continuità delle attività e la possibilità di completare i progetti in corso, offre alle pmi e agli studi la possibilità di mantenere la propria attività e di continuare a lavorare per il bene del territorio.

Nonostante le opportunità, le pmi e gli studi si trovano a dover affrontare diverse sfide. In primo luogo, la concorrenza è molto alta, sia a livello nazionale che internazionale, e questo può rendere difficile per le pmi e gli studi ottenere i contratti di sviluppo. In secondo luogo, la mancanza di risorse umane e tecniche può rappresentare un ostacolo per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata. Infine, la complessità dei contratti di sviluppo e la necessità di coordinare diverse attività e attori possono rappresentare una sfida per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata.

Le opportunità per le pmi e gli studi sono molteplici. In primo luogo, la creazione di nuovi contratti di sviluppo, che possono essere attivati in tempi brevi, offre alle pmi e agli studi la possibilità di partecipare a progetti di grande portata e di contribuire allo sviluppo del territorio. In secondo luogo, la proroga di quelli esistenti, che garantisce la continuità delle attività e la possibilità di completare i progetti in corso, offre alle pmi e agli studi la possibilità di mantenere la propria attività e di continuare a lavorare per il bene del territorio.

Nonostante le opportunità, le pmi e gli studi si trovano a dover affrontare diverse sfide. In primo luogo, la concorrenza è molto alta, sia a livello nazionale che internazionale, e questo può rendere difficile per le pmi e gli studi ottenere i contratti di sviluppo. In secondo luogo, la mancanza di risorse umane e tecniche può rappresentare un ostacolo per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata. Infine, la complessità dei contratti di sviluppo e la necessità di coordinare diverse attività e attori possono rappresentare una sfida per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata.

Le opportunità per le pmi e gli studi sono molteplici. In primo luogo, la creazione di nuovi contratti di sviluppo, che possono essere attivati in tempi brevi, offre alle pmi e agli studi la possibilità di partecipare a progetti di grande portata e di contribuire allo sviluppo del territorio. In secondo luogo, la proroga di quelli esistenti, che garantisce la continuità delle attività e la possibilità di completare i progetti in corso, offre alle pmi e agli studi la possibilità di mantenere la propria attività e di continuare a lavorare per il bene del territorio.

Nonostante le opportunità, le pmi e gli studi si trovano a dover affrontare diverse sfide. In primo luogo, la concorrenza è molto alta, sia a livello nazionale che internazionale, e questo può rendere difficile per le pmi e gli studi ottenere i contratti di sviluppo. In secondo luogo, la mancanza di risorse umane e tecniche può rappresentare un ostacolo per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata. Infine, la complessità dei contratti di sviluppo e la necessità di coordinare diverse attività e attori possono rappresentare una sfida per le pmi e gli studi, che non hanno sempre la possibilità di accedere a risorse e competenze sufficienti per affrontare i progetti di grande portata.

Gestire i contratti richiede un approccio multidisciplinare

di interesse per il loro territorio. Queste agevolazioni possono essere richieste da aziende italiane ed estere, singole o in gruppo (contratto di rete) di qualsiasi dimensione, ma sono previste soglie di investimento che partono da 7,5 milioni di Euro e possono anche superare i 50 milioni quando si attiva una procedura specifica e accelerata chiamata Accordo di Sviluppo. Ad oggi gli aiuti possono essere concessi sino al 31/12/2030».

Certo l'instabilità geo-politica, visti i contesti internazionali complessi in questo momento del tutto incerti, possono rendere difficile la pianificazione a lungo termine specie in presenza di continue nuove normative europee in ordine ad impatti ambientali o tecnologici. «Il nostro studio è suddiviso in dipartimenti specializzati nelle varie aree del diritto; rispetto a tematiche complesse quale quella dei contratti di sviluppo lo studio adotta un approccio multidisciplinare, che coinvolge più dipartimenti al fine di fornire un'assistenza organica», dice **Tonucci**. «Ad oggi lo strumento è stato adottato da nostri clienti attivi in ambito industriale e turistico per l'ampliamento delle proprie capacità produttive, oltre che per la riconversione di attività in stato di dismissione. Riteniamo che l'iter per la concessione della misura sia efficiente in quanto beneficia di un'istruttoria particolarmente celere e concentrata».

«Con i contratti di sviluppo vengono finanziati progetti industriali, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, turistici e di tutela ambientale. Le agevolazioni previste da questo strumento agevolativo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, gestito da Invitalia, sono contributi a fondo perduto, finanziamento agevolato, contributo in conto interessi», spiega **Giunio Tonucci**, partner dello **Studio Legale Tonucci & Partners**. «La normativa attualmente in vigore consente anche la partecipazione delle Regioni, che possono cofinanziare i programmi

